

KC Capo d'Orlando - Gemellaggio con il KC Lentini

mfpellegrino, 23 maggio 2017, 19:54

Gemellaggio fra i Club Kiwanis di Lentini e di Capo d Orlando

Giorno 20 maggio ha avuto luogo a Lentini il gemellaggio fra il Kiwanis club di Lentini e il Kiwanis club di Capo d Orlando.

L iniziativa è nata da una idea balenata in seno all amicizia del socio lentinese Ciro Messina col socio orlandino Gaetano Vinci e con il giornalista Vanni Ronsisvalle, presidente della Fondazione Lucio Piccolo di Calanovella.

Condivisa dalla presidente Giusy Milanese, essa si è concretizzata con l incontro a Lentini fra i due gruppi, che hanno vissuto intensamente insieme la giornata del 20 maggio, scandita dal mattino alla sera da una serie di significativi momenti culturali e sociali. Dopo l arrivo degli ospiti, l incontro nella sala consiliare con il sindaco di Lentini Saverio Bosco e il vice sindaco Alessio Valenti. In questa aula -ha detto Bosco- spesso accesa da infuocate contrapposizioni di parte, la presenza di questi due club è segno invece di quanto i cittadini e le Istituzioni possano amichevolmente collaborare per la reciproca conoscenza e lo scambio arricchente del reciproco patrimonio culturale. Si è pertanto augurato che si possa in avvenire formalizzare anche a livello istituzionale, e non solo quale esperienza di privati, l avvicinamento fra i due Comuni e la Fondazione Lucio Piccolo. Successivamente il presidente della Pro loco, Luca Fazzino, ha sapientemente guidato tutto il gruppo attraverso i luoghi della memoria storica lentinese legata al martirio nel III sec. d. C. dei Santi Alfio, Filadelfo e Cirino. Dalla Chiesa della fontana, cara ai lentinesi per la leggenda dei tre pozzi nati dai tre salti della lingua strappata a S. Alfio, e per le statue, di rozza fattura ma assai venerate dai devoti, dei tre Martiri e della settecentesca Madonna delle Grazie, alla grotta-Chiesa del carcere con le figure di gesso dei soldati romani, dei tre Santi, di S. Tecla e del malvagio re (per il popolo) Tertullo dal volto bruno, alla Cattedrale-Chiesa Madre, dove gli ospiti hanno ammirato la statua della Madonna della catena del Gaggini, ascoltato la leggenda della Madonna del Castello, visitato il putridarium e i sedili colatoio, dove venivano posti i morti aristocratici e del clero, ammirato il tesoro e la sagrestia lignea, onorato le tombe presunte dei tre Martiri contrassegnate da un semiconservato affresco paleocristiano. E non è mancato un assaggio, in un residuo forno a legna, del famoso pane di Lentini condito con olio sale e origano. Nel primo pomeriggio, ancora sotto la guida del giovane Luca, è seguita la visita al Museo archeologico, che conserva reperti dall et à del ferro al periodo della colonizzazione greca e dello sviluppo della cultura siceliota, fra cui splendidi crateri a figure rosse, oltre ai più recenti ritrovamenti subacquei, a Castelluccio, di anfore e recipienti greco-romani. Si è poi passati al Liceo Classico Gorgia per onorare, attraverso le parole del socio kiwaniano lentinese Aldo Failla, il ricordo del giudice Giovanni Falcone, del quale in una aula è stato ricostruito con mobili e suppellettili originari l ufficio di pretore, così come era negli anni in cui (dal settembre 1965 al novembre 1967) Falcone vi esercitò, proprio a Lentini, tale carica. Del giudice è riportata, sotto una sua foto, una famosa frase che si vuole qui trascrivere anche perché ricorrono i 25 anni dalla strage di Capaci: Perch è una società a vada bene, si accresca nel progresso, nella esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell amicizia, perché prosperi senza contrasti & e si avvii serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere. A conclusione della giornata si è svolta la conviviale nell elegante cornice dell'Hotel N.H. Parco degli Aragonesi a Catania. La conviviale è stata preceduta dai discorsi della presidente del club di Lentini Giusy Milanese, del presidente del club di Capo d Orlando Nino Cal à, del luogotenente Russotto, del sindaco Bosco, di Ciro Messina, che ha ripercorso le fasi dell idea del gemellaggio, e dall inevitabile e reciprocamente assai gradito scambio di targhe ricordo e di doni.

Maria Nivea Zagarella-addetto stampa











